

# La Uil critica i Cau soprattutto per Cesenatico

Corriere Romagna  
12 gennaio 2024

L'invito ad amministratori locali e Ausl è contrastare i tagli ripetuti portati avanti dai vari governi nazionali

## CESENA

La Uil ribadisce le sue critiche sui Cau, in procinto di entrare in funzione nel Cesenate. «La sanità pubblica si sostiene contrastando i tagli e non prendendone atto», viene detto. «La bontà della scelta di trasformare i Punti di Primo Intervento in Cau è tutta da dimostrare» dicono da Cesena Uil, Uil Pensionati e Uil Fpl che sono «fortemente preoccupate per alcune scelte che la Regione e la direzione della Ausl Romagna stanno assumendo con la riorganizzazione dell'Emergenza Urgenza».

Ricordano che nel 2023 c'è stato il taglio delle automediche ed è iniziata l'introduzione dei Cau. Viene considerata una seconda gamba del pronto soccorso in ospedali come Cesena, viene espressa preoccupazione per il «cambio radicale di assetto» dove c'era un punto di primo intervento. «Un cambiamento radicale che potrebbe essere un salto nel buio troppo ampio, tanto più in realtà quali quelle di Cesenatico che per vocazione turistica e per numero di persone che affluiscono nel periodo estivo potrebbe essere azzar-



Il primo Cau ad aprire lunedì sarà all'ospedale di Mercato Saraceno

data».

Viene ricordato che anni fa la Uil propose l'apertura a Cesenatico del Pronto Soccorso della Costa. «Per tutta risposta la politica si fa sfilare anche il Punto di Primo Intervento in favore di un Cau la cui utilità è ben lontana dai bisogni del territorio. Auspichiamo che quanto meno non si superi in un batter d'occhio anche il Punto di Primo Intervento. Secondo la Uil a Cesenatico dovrebbe affiancare il Cau.

La Uil chiede di ripensare il ruolo dei medici di medicina generale che «potrebbero sensibilmente contribuire a una ridu-

zione di accessi al pronto soccorso».

Ma c'è la convinzione che «si stia andando nella direzione di un indebolimento della sanità pubblica. Il Governo taglia fondi, la Regione e le Ausl fanno di necessità virtù». Ma per opporsi al taglio della sanità pubblica «bisognerebbe opporsi con forza prima alle politiche sbagliate dei vari Governi che passo dopo passo stanno riducendo le risorse a sostegno del sistema sanitario nazionale». Per la Uil «serve contrapporsi a questa deriva e garantire con ogni mezzo ciò che oggi abbiamo e non andare nella direzione di ammortizzare un taglio con riorganizzazioni che temiamo nel lungo termine non portino a nessuno degli obiettivi prefissati».

In pratica, «Bisogna continuare a garantire l'esistenza dei Punti di Primo Intervento e non riorganizzarli depotenziandoli. Bisogna far sì che i medici di base intensifichino la loro attività». E lottare contro la deriva della privatizzazione del sistema sanitario nazionale.